

I consigli di amministrazione delle Cooperative S.A.C.A. e S.C.A.G.M., dopo aver preso visione del libro scritto dal socio Ugo Rendine e aver constatato che gran parte dei fatti ivi narrati non corrispondono alla realtà, ha deciso di informare i propri soci tramite lettera personale e affissioni varie, elencando in una serie di comunicazioni, la realtà dei fatti.

**Comunicato n°1**

La grande fuga

Analizzando la lettera-testamento (allegata alla presente) spedita ai soci il 26-08-1993 si può sintetizzare la seguente situazione in cui fu abbandonata la Cooperativa, non perché è tempo "di dare il cambio" ai vecchi che "hanno già dato", ma per voragine debitoria che di seguito illustriamo:

- 72.000.000 milioni di lire - scoperti bancari;
- 10.000.000 milioni di lire - compensi vecchi amministratori;
- 642.088.124 milioni di lire -- relativi a tre mutui
- 8.000.000 milioni di lire - consorzio latium;
- 40.000.000 milioni di lire - prestiti soci;

**TOTALE 772.088.124** milioni di lire (è possibile verificare tali importi sulla lettera testamento.)

Per nascondere la portata del fallimento economico vengono elencate le seguenti false entrate:

- 25.000.000 milioni di lire - nuovo capitale sociale dell'ARSIAL (mai pervenuto);
- 47.400.000 milioni di lire – di cui 200.000 da versare da parte dei soci (solo in piccola parte versati, come pagamento molitura – quindi =0);
- 70.000.000 milioni di lire – vendita vecchio impianto molitura (vendita inesistente);
- 14.000.000 – recupero IVA (mai pervenuto);

**TOTALE 156.400.000** milioni di lire (in realtà pari a zero)

Entrate annuali ricorrenti

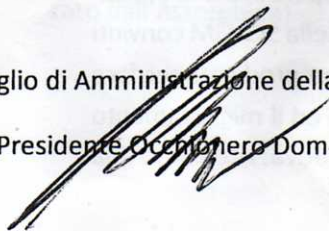
- 22.000.000 milioni di lire – affitto dei locali S.A.C.A.  
(in quel periodo l'affitto era di 1.500.000 di lire) = 18.000.000 milioni di lire;
- 18.000.000 milioni di lire – compenso minimo del frantoio (entrata fantasiosa, quale gestore?);

**TOTALE annuale 40.000.000** milioni di lire (in realtà soltanto 18.000.000 milioni di lire).

Questi sono i motivi per i quali il sig. Ugo Rendine dalla fine del 1993 al 2004, sparì dalla Cooperativa. Di fatto quest'ultimo non mise più piede dentro al piazzale, salvo riapparire durante una cena tra i soci nel 2004 (ben 12 anni dopo), quando ebbe sentore che finalmente grazie ai consigli di amministrazione che coprirono quel periodo, c'era di nuovo da spendere (nello specifico 243.970.000 milioni di lire annuali per tutti gli affitti) e non perché il sig. Pietro Pirro lo ha contattato per "salvare la Cooperativa".

X il Consiglio di Amministrazione della S.C.A.G.M.

il Presidente Occhipone Domenico



X il Consiglio di Amministrazione della S.A.C.A.

il Presidente Pirro Pietro



# LETTERA TESTAMENTO

②

- Il 26/08/1993 il vecchio C. di A. della SCAGM (quello storico) approva una lettera-testamento per tutti i Soci in cui fa presente del fallimento delle trattative tra la Cooperativa e il Socio Sig. Angelo Giannangeli per la gestione del frantoio ed espone con una lettera la realtà che lascia in eredità.

(vedere appresso e tenere conto che non sono menzionate le entrate per gli affitti dovuti per le antenne di telefonia mobile che ancora non erano in atto).

A TUTTI I SOCI

È TEMPO DI ELEZIONI ALLA S.C.A.G.M.

Alle ore 16 del 23 settembre del corrente anno è indetta l'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione e dei nuovi Collegi Sindacale e dei Proviviri della Cooperativa.

L'ultima elezione c'è stata il 3 novembre di tre anni fa e quindi la scadenza sarebbe stata a novembre prossimo. Il Consiglio di Amministrazione uscente ha voluto anticipare la data di 41 giorni per dare modo ai nuovi Amministratori di affrontare con più calma l'organizzazione della molitura per la prossima stagione olearia essendo naufragato l'affidamento della gestione del frantoio al Socio Angelo Giannangeli. L'ultima Assemblea dei Soci del 12/06/1993 aveva dato ampio mandato al Consiglio di Amministrazione per procedere in questa direzione ma la trattativa non si è potuta concludere. Senza entrare troppo nel merito, giacché troppo lunga sarebbe la spiegazione, riservandosi il Consiglio uscente di chiarire ogni aspetto alla prossima Assemblea, si anticipa fin d'ora a tutti i Soci che: davanti al contratto, ormai pronto e perfezionato in ogni aspetto e che ovviamente prevedeva l'irrinunciabile facoltà di controllo sul gestore da parte della Cooperativa nell'attività di molitura e di commercializzazione dell'olio e le relative penalità di inosservanza degli accordi, c'è stato l'irrigidimento della controparte e non si è potuto, pertanto, procedere.

Il Consiglio di Amministrazione uscente rivendica come propria e oltremodo positiva l'iniziativa "dell'affidamento in gestione" ed auspica che anche i nuovi Amministratori percorrano questa strada, ma non può ammettere che sia azzerata la facoltà di controllo da parte della Cooperativa!

Ritornando al tema delle elezioni prossime, e ricollegandosi a quanto più volte espresso, da più anni a questa parte, dagli Amministratori uscenti, si rilancia l'invito ai Soci di attivarsi per presentare altre liste di candidati perché è tempo "di dare il cambio" ai vecchi che "hanno già dato" ed infatti molti del Consiglio uscente sono sulla breccia da 18 anni, altri da 15 o 12 anni!!

A questo proposito si ricorda che le liste (o la lista) vanno presentate in Cooperativa entro le ore 20 del 13 settembre prossimo nelle mani del Presidente del Collegio Sindacale Sig. Giuseppe Paciotti e che il Consiglio uscente ha deciso di non ricandidarsi affatto se verrà presentata una lista che dia garanzia di buon governo senza intromissioni partitiche o di clan.

## QUALE È L'EREDITÀ DEL CONSIGLIO USCENTE?

Poiché riteniamo "seriamente" che sia il tempo "di passare la mano" non possiamo fare a meno di fare presente, ancora una volta, ai Soci la situazione della Cooperativa e le indicazioni che, a nostro modo di vedere, sono utili per continuare la crescita della SCAGM convinti come siamo che la più grande soddisfazione per quelli che finora si sono prodigati per fare nascere "dal nulla" tutto ciò che è stato messo in piedi, sia l'incremento ed il miglioramento che altri, che verranno appresso, sapranno apportare alla nostra Cooperativa: riteniamo una

grossa iattura il dovere assistere al fallimento o al lento degrado delle strutture, materiali e morali, con tanti sacrifici realizzate.

Da un paio di anni si sono praticamente prosciugati i rubinetti a cui si attingeva per avere contributi da parte degli Enti Pubblici ma, grazie a Dio, il più lo abbiamo fatto mettendo a profitto quanto a fatica abbiamo potuto ottenere e ciò è bene evidenziato nella tabella che appresso si riporta; ora è tempo di esercitare di più l'attività di imprenditori agricoli organizzati nella Cooperativa e abbandonando del tutto la mentalità assistenzialistica: c'è l'occorrenza per poterlo fare!

Possiamo infatti contare:

- a) sulle strutture fisiche essenziali (Sede Sociale e annessi)
- b) su 237 Soci attuali della SCAGM (59 furono i fondatori, ricordate?)
- c) sulla SACA Coop che ormai conta 1.250 Soci (9 furono i fondatori)
- d) sulla continuazione dei corsi di aggiornamento agricolo (ne sono stati fatti una dozzina e quest'anno si sta svolgendo anche quello sull'agricoltura biologica)
- e) sulla vasta area di 10 ettari di Collelargo che si ha affittato il Comune
- f) sulla serra che va ampliata
- g) sui nuovi locali per la molitura e la commercializzazione dell'olio.

Sotto l'aspetto economico – finanziario la situazione, a grosse linee, è la seguente:

1) Valore a prezzi storici del patrimonio (cioè quanto è stato finora pagato per realizzarlo)	£ 1.148.000.000
2) Valore commerciale corrente del patrimonio realizzato	£ 2.500.000.000

A fronte di tali dati c'è però da considerare i mutui, che hanno permesso di pagare il realizzato, ma sono in parte da rifondere con le dovute rate, c'è il prestito di circa £ 40.000.000 da restituire ai Soci, c'è lo scoperto bancario attuale di £ 72.000.000.

Si avrà quindi:

- Differenza tra valore commerciale e valore storico (plus valore) £ 1.352.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione uscente ritiene che si possano affrontare le spese in essere (quali rate dei mutui, restituzioni prestiti Soci, ripianamento scoperti bancari e altre spese tra cui circa £ 10.000.000 di arretrati di tre anni dei compensi agli Amministratori uscenti), nel seguente modo:

A. Entrate una tantum

1) Erogazione nuovo Capitale Sociale dell'ERSAL (previsto per il prossimo mese di settembre)	£ 25.000.000
2) Versamento nuovo Capitale Sociale da parte dei Soci (escluso ERSAL) in ragione di £/socio 200.000 (già deliberato dall'Assemblea)	£ 47.400.000

3) Vendita vecchio impianto molitura (il gestore dovrà ac-  
collarsi l'acquisto del nuovo) £ 70.000.000

4) Recupero IVA attualmente a credito £ 14.000.000

Totale Entrate una tantum £ 156.400.000

B. Entrate annuali ricorrenti (minime)

5) Affitto locali alla SACA Coop (compreso consumi Enel) £ 22.000.000

6) Compenso minimo dal Gestore del frantoio £ 18.000.000

Tot. Entrate annuali ricorrenti £ 40.000.000

Alle suddette entrate andranno, poi ovviamente, sommati gli aumenti relativi alle voci 5), 6) derivanti dalla forte spinta che la SCAGM dovrà imprimere al potenziamento della SACA Coop e all'aumento delle olive molite (nuovo e più potente macchinario) e, soprattutto all'avviamento della commercializzazione dell'olio sicché dovrà senz'altro essere possibile introitare da fine del 1994 una somma costante di almeno £ 40.000.000 annui (più aggiornamenti per svalutazione e per maggiore attività) per fare tranquillamente fronte ai pagamenti delle tre rate dei mutui a tasso fisso le quali ammontano (compreso quota capitale e interessi) a:

£/anno 39.632.000 fino al 2003

£/anno 28.666.000 dal 2003 al 2005

£/anno 24.884.000 dal 2005 al 2012.

**CONCLUSIONI.** Da tutto quanto sopra esposto, che il Consiglio di Amministrazione uscente ritiene il PROPRIO TESTAMENTO, si ricava, se non dovessimo essere stati abbastanza chiari:

- a) che il passaggio delle consegne lo vogliamo dare alla luce del sole e che vogliamo collaborare per l'avvio del nuovo Consiglio,
- b) che ci riteniamo soddisfattissimi di quanto fatto e per il modo corretto e onesto con cui lo abbiamo fatto,
- c) che se vogliamo essere sostituiti non è perché le cose stiano andando male ma perché è tempo che ciò avvenga,
- d) che ci sentiamo moralmente impegnati e garanti del proseguimento della gestione della Cooperativa per non vanificare tanti sacrifici finora sostenuti.

Siamo, d'altra parte, riconoscenti verso i Soci che tanti e in tanti anni ci hanno confermato la fiducia e seppure siamo consapevoli di non avere fatto centro nella soluzione di ogni problema (ad esempio il servizio di molitura "non ci ha sempre resi felici" ed avremmo voluto portare a termine la questione dell'affidamento della gestione del frantoio), siamo, comunque, coscienti di avercela messa tutta.

Li 26 agosto 1993

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Ugo Rendine

x IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Siro Mattei